herpy

RANE FRECCIA

Blessed Poison Frog

Ranitomeya benedicta

Ranitomeya benedicta è una piccola rana freccia velenosa diurna di 16-20 mm, originaria della foresta di pianura del Perù settentrionale. La testa di un rosso vivo e il corpo nero con un reticolo blu ne fanno una delle specie più colorate del genere. Fino al 2008 era considerata una sottospecie di *Ranitomeya fantastica*. In natura è vulnerabile, ma gli animali nati in cattività si riproducono volentieri in un terrario ben allestito.

Famiglia: Dendrobatidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**16-20 mm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**40 × 40 × 40 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**21-26 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**70-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini trasportati fino all'acqua**
Luogo di deposizione	**Sul terreno**
Uova per deposizione	**2-6**
Schiusa	**10-14 giorni**
Periodo larvale	**60-114 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e mangime completo**
Cure parentali	**Sorveglia le uova e trasporta i girini**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Ranitomeya benedicta è tra le specie più grandi del genere, ma ha comunque le dimensioni di un'unghia. I maschi raggiungono circa 16-17 mm dal muso alla cloaca, le femmine circa 18 mm e qualche femmina arriva a 20 mm. La testa è di un rosso vivo e i disegni neri attorno agli occhi formano in alcuni esemplari una maschera a forma di W. Zampe, dorso e ventre sono neri con un reticolo blu. In alcune popolazioni il reticolo manca e parti delle zampe o del dorso sono invece di un blu uniforme, oppure il blu è del tutto assente. La testa è più rossa che in *R. fantastica*, la cui testa tende all'arancione.

La specie è stata descritta nel 2008 da Brown, Twomey, Pepper e Sanchez-Rodriguez e prima di allora era considerata una sottospecie di *R. fantastica*. Il nome della specie significa "benedetta" e allude alle Pampas del Sacramento, dove vive. In hobbistica si conoscono due forme. 'Shucushuyacu' ha un reticolo blu chiaro sul nero ed è in cattività da più tempo. 'Pampa Hermosa' è priva del reticolo ed è invece di un blu velato oppure completamente rossa e nera.

Il richiamo del maschio è un ronzio breve e delicato. Non è mai stato udito in natura, ma in terrario i maschi cantano a tutte le ore del giorno. I giovani sono nervosi, mentre gli adulti in un terrario fittamente piantumato si vedono per gran parte della giornata e alcuni maschi restano allo scoperto a cantare mentre si lavora nel terrario accanto. In cattività la specie vive 5-10 anni e qualche esemplare arriva a un'età maggiore.

Veleno cutaneo: *R. benedicta* non produce da sola il proprio veleno. Gli animali selvatici assumono alcaloidi da piccoli artropodi presenti nella dieta, probabilmente soprattutto formiche e acari, e li accumulano nelle ghiandole della pelle. La tossicità è modesta rispetto alle grandi rane freccia velenose. Gli animali nati in cattività, nutriti con drosofile e collemboli, non hanno il veleno, mentre quelli catturati in natura possono conservarlo a lungo. Non maneggiare le rane e lavati le mani dopo aver lavorato nel terrario.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Ranitomeya benedicta si trova solo in Perù, a est delle Ande. La specie vive nella foresta di pianura delle Pampas del Sacramento, nel Loreto meridionale e nel San Martín orientale, e l'areale è stimato in circa 19.000 km². È presente tra l'altro nel parco nazionale Cordillera Azul.

La specie è classificata come vulnerabile (VU) nella Lista Rossa IUCN a causa dell'areale limitato, della perdita di habitat e della raccolta per il commercio di animali. Gran parte dell'area è disabitata e non soggetta a deforestazione, ma altre zone vengono disboscate per l'agricoltura e il taglio del legname. Poco dopo la descrizione si è iniziato a raccogliere la specie per il mercato internazionale, in alcuni casi abbattendo alberi per cercare tra le bromelie. Viene allevata legalmente anche in cattività, perciò acquista solo animali nati in cattività.

> **Areale d'origine:** Perù.

HABITAT

Ranitomeya benedicta vive nella foresta pluviale intatta e nella foresta secondaria matura di pianura. La maggior parte dei ritrovamenti è intorno ai 150 m sul livello del mare, ma la specie è stata osservata fino a 405 m. È diurna e si muove sia sul suolo della foresta sia nella vegetazione bassa, tra rami intricati e tronchi morti caduti. Si arrampica volentieri, ma resta più a terra della maggior parte delle specie del genere.

Le uova vengono deposte nella lettiera di foglie sul suolo della foresta. I girini crescono in accumuli d'acqua nelle ascelle fogliari e in vecchio bambù. Poiché i genitori non li nutrono, si usano accumuli d'acqua più grandi, dove ci sono abbastanza alghe e piccoli animali di cui cibarsi.

Il clima è caldo e uniforme: la temperatura media annua nell'areale è di circa 25 °C, con una media di circa 21 °C nel mese più freddo e di circa 29 °C in quello più caldo. L'umidità dell'aria in natura non è documentata.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Allevamento dei girini

Cura

IL TERRARIO

Una coppia di *R. benedicta* può essere tenuta in un terrario di 40 × 40 × 40 cm. Due coppie hanno bisogno di un terrario orizzontale di circa 75 litri, e più grande è sempre meglio, perché un terrario grande mantiene il clima più stabile. La specie salta velocissima e scappa volentieri quando lo sportello è aperto durante l'alimentazione, perciò un terrario orizzontale o con apertura dall'alto è più facile da gestire di uno alto.

Allestisci con uno strato drenante di almeno 5 cm, una rete sopra e un substrato che trattenga l'umidità senza inacidirsi. Metti in superficie un bello strato di foglie secche, meglio se di magnolia o di catappa, che durano a lungo. Le rane diventano più audaci quando hanno fogliame in cui nascondersi. Offri rami e sughero su cui arrampicarsi e pianta fitto con piccole bromelie,

ficus rampicante e altre piante che tollerano l'ombra. Contenitori neri per rullini fotografici, fissati con ventose tra il fogliame e sulle pareti, servono sia da rifugio sia da sito di deposizione. Isopodi e collemboli nel substrato mantengono pulito il terrario e sono anche cibo.

La specie è meno territoriale di molte altre *Ranitomeya* e può essere tenuta in coppia, in trio o in un piccolo gruppo, se c'è spazio. Calcola almeno 4 litri in più per ogni animale aggiuntivo. Alcuni esemplari possono diventare aggressivi alla maturità sessuale e vanno allora rimossi. Tieni nel terrario una sola forma e non mettere mai insieme specie diverse, per evitare ibridazioni.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Mantieni il terrario a 21-26 °C di giorno e a 18-22 °C di notte. La specie sta meglio intorno a 21-24 °C e la temperatura non deve superare a lungo i 27 °C. Il caldo è più pericoloso del freddo: poche ore intorno a 29-30 °C possono uccidere le rane e anche colpi di calore più lievi possono portare a malattie e a una morte lenta. Sotto i 16 °C possono pure morire o subire danni permanenti.

Un riscaldamento supplementare è raramente necessario in una stanza riscaldata; la luce per le piante spesso basta. Non collocare mai il terrario sul davanzale, perché il sole attraverso il vetro lo rende rapidamente pericolosamente caldo. Fai attenzione a condizionatori e termosifoni nella stanza e misura con un termometro digitale sia in alto sia in basso. Una piccola stanza chiusa, che si possa riscaldare d'inverno e raffreddare d'estate, rende più facile mantenere stabile la temperatura. Un periodo di riposo fresco non è documentato per la specie.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere del 70-100 %. Un buon ritmo è quasi il 100 % mattina e sera e il 70-75 % a metà giornata, così il terrario si asciuga un po' tra una nebulizzazione e l'altra. Le rane tollerano brevemente fino al 50 %, ma solo se hanno acqua pulita in cui sostare. Una siccità prolungata è pericolosa per animali così piccoli.

Le rane freccia velenose tollerano una ventilazione limitata, perciò con un coperchio di vetro in cui solo una piccola parte è a rete è facile mantenere alta l'umidità. La frequenza delle nebulizzazioni dipende dal terrario: da due volte al giorno in un terrario ben ventilato a ogni due o tre giorni in uno chiuso. Usa acqua osmotica, acqua piovana o distillata, per evitare incrostazioni di calcare sul vetro. Un nebulizzatore o un impianto di pioggia con timer può sostituire la nebulizzazione manuale, ma assicura un po' di ricambio d'aria, in modo che non ristagni aria stantia con muffa.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Basta una ciotola d'acqua bassa o una bromelia con acqua nelle ascelle fogliari. Le rane sono cattive nuotatrici, perciò l'acqua non deve essere più profonda di quanto permetta alla rana più piccola di starci con testa e parte superiore del corpo fuori dall'acqua. 1-2 cm è un livello adatto e la ciotola deve avere una via d'uscita facile, ad esempio un sasso o un ramo.

Cambia l'acqua quando diventa torbida e usa acqua osmotica, acqua piovana o acqua di rubinetto declorata. Gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle, perciò non usare mai sapone o detergenti nel terrario; risciacqua invece con acqua calda. L'acqua nei contenitori per rullini e nelle bromelie con girini va rabboccata e cambiata regolarmente, perché non diventi torbida e stagnante.

ILLUMINAZIONE E UVB

R. benedicta è diurna e la luce serve soprattutto alle piante. Offri 12-14 ore di luce al giorno con tubi fluorescenti o LED con timer, tutto l'anno, e buio di notte. Corrisponde alla durata del giorno ai tropici. Non è documentato che la specie abbia bisogno di UVB. Se comunque scegli una fonte UVB debole, assicurati che ci sia molta ombra, così le rane possono scegliere da sole. Fai attenzione che la luce non riscaldi il terrario oltre i 26 °C.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

L'alimentazione di base è costituita da piccoli artropodi vivi. Gli animali di tutte le età accettano drosofile senza ali (*Drosophila melanogaster*) e gli adulti possono mangiare anche la più grande *D. hydei*. I collemboli sono una buona aggiunta e gli isopodi tropicali nel terrario vengono mangiati strada facendo. Grillini appena nati e afidi possono servire come variazione.

Le rane adulte si nutrono a giorni alterni con circa 20-30 mosche per rana, ma mai più di quante ne vengano mangiate fino al pasto successivo. Non dare mai così tante mosche da farle camminare sulle rane, perché le stressa. I giovani vanno nutriti ogni giorno. Gli animali possono essere timidi e difficili da nutrire quando ti trovi davanti al terrario, perciò lasciali tranquilli.

Drosofile e collemboli da soli non sono un'alimentazione completa. Spolvera le prede a ogni pasto, alternando calcio, un integratore di vitamine e minerali e un integratore con vitamina A. Alcune vitamine sono pericolose in dosi elevate, perciò segui le indicazioni del produttore. Avvia le colture di drosofile e collemboli prima che le rane si trasferiscano e metti in produzione nuove colture di drosofile ogni settimana.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

R. benedicta è diurna e può essere un po' timida, soprattutto da giovane, ma in un terrario fittamente piantumato con nascondigli gli adulti si vedono molto. Il maschio sta allo scoperto e canta. La specie è meno territoriale di molte altre *Ranitomeya*, ma animali dello stesso sesso possono litigare. Quello che sembra un accoppiamento è spesso una lotta per il territorio tra due animali, perché le rane freccia velenose non hanno un vero amplesso.

Le rane non vanno maneggiate. La pelle è sottile e permeabile e residui di sapone, crema e olio delle mani possono danneggiarle. Se una rana deve essere spostata, attirala in un contenitore trasparente oppure usa guanti senza talco. Se una rana scappa, va catturata in fretta, perché si nasconde e si secca rapidamente; in caso di emergenza, mani bagnate e pulite sono meglio di niente. Tieni d'occhio gli animali che si nascondono di continuo, dimagriscono o vengono inseguiti, e spostali per tempo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi si assomigliano. Le femmine sono un po' più grandi e robuste dei maschi (circa 18 mm contro 16-17 mm), ma la differenza è difficile da vedere e nei giovani impossibile. L'unico segno sicuro è che il maschio canta. L'età e la dimensione alla maturità sessuale non sono documentate per la specie; le rane freccia velenose di solito diventano mature intorno a un anno di età.

Il modo più sicuro per ottenere una coppia è partire con almeno quattro giovani, in modo che con buona probabilità siano presenti entrambi i sessi, e lasciare che si formi da sola.

ACCOPPIAMENTO

R. benedicta si riproduce abbastanza facilmente in terrario, quando temperatura, umidità e alimentazione sono a posto. Quando il maschio è maturo, sta allo scoperto e canta con il suo ronzio delicato. La femmina lo segue e lo spinge finché raggiungono un posto tranquillo e nascosto, spesso un contenitore per rullini o una bromelia, dove le uova vengono deposte e fecondate.

Offri alla coppia più contenitori per rullini e bromelie tra cui scegliere e lasciala in pace. Uno stimolo particolare, come una stagione delle piogge o un calo di temperatura, non è documentato per la specie.

UOVA E GIRINI

In natura vengono deposte 2-6 uova alla volta nella lettiera di foglie sul suolo della foresta. In terrario la coppia usa volentieri un contenitore per rullini asciutto, fissato in orizzontale alla parete posteriore, e solo di rado l'acqua di una bromelia. Il maschio tiene pulite le uova e le sorveglia fino alla schiusa.

Quando le uova si schiudono, il maschio trasporta i girini sul dorso, ciascuno in un diverso accumulo d'acqua, in natura tipicamente un'ascella fogliare o un vecchio bambù. Con questo termina la cura della prole. Nulla indica che la femmina nutra i girini con uova, come in *R. imitator*, e i girini si nutrono di alghe e piccoli animali presenti nell'acqua.

I girini che possono crescere con i genitori diventano più grandi di quelli prelevati. Se prelevi uova o girini, tieni i girini separati in piccoli contenitori di circa 10 × 10 × 10 cm con acqua osmotica, un paio di foglie di quercia e un po' di ceratofillo. Cambia due terzi dell'acqua ogni due o tre giorni e nutri con alghe finemente macinate e mangime per pesci.

METAMORFOSI

Le uova si schiudono dopo circa 10-14 giorni. I girini compiono la metamorfosi tipicamente dopo 60-80 giorni, ma a 24 °C costanti lo sviluppo da girino nuotatore libero a rana completa richiede fino a circa 114 giorni.

Quando compaiono gli arti anteriori, il girino smette di mangiare. Metti un pezzo di sughero sulla superficie dell'acqua, in modo che possa arrampicarsi, e quando la coda sta per essere riassorbita spostalo in un contenitore con una buona parte emersa, uno strato di foglie secche e una piccola ciotola d'acqua. L'acqua deve essere bassa, perché non anneghi.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Le rane appena metamorfosate sono molto piccole. Tienile in un piccolo contenitore di allevamento umido con fori per l'aria, foglie secche, sughero e una ciotola d'acqua bassa. Nutri ogni giorno con collemboli e le drosofile più piccole e spolvera leggermente il cibo con vitamine e minerali.

I giovani possono stare insieme in un piccolo gruppo di animali di pari taglia. Quando si avvicinano alla maturità sessuale, controlla eventuali aggressioni e dividili in coppie o trii. I giovani vengono tipicamente venduti a 3-6 mesi, quando non si può ancora determinare il sesso. Scegli animali con occhi vivaci e un corpo non visibilmente più stretto della testa.

Salute ed errori comuni

R. benedicta è resistente quando temperatura e umidità sono corrette e la maggior parte dei problemi dipende dalla gestione:

- Un caldo oltre circa 27 °C, ad esempio per il sole attraverso una finestra o un impianto di climatizzazione che non funziona, provoca stress, inappetenza e, nel peggiore dei casi, la morte. Intorno a 29-30 °C è pericoloso per la vita.
- Il freddo sotto i 16 °C, ad esempio per un'interruzione di corrente in inverno, può anch'esso causare danni permanenti o la morte.
- Un terrario troppo asciutto, oppure troppo umido e stagnante, provoca animali disidratati, infezioni cutanee e muffa.
- Prede senza integratore di vitamine e minerali causano ossa indebolite. Anche il sovradosaggio di certe vitamine può nuocere.
- Una rana magra senza un addome rotondo ben visibile può dipendere da poco cibo, parassiti o competizione. Controlla che tutti gli animali mangino.
- Lotte tra animali dello stesso sesso. Rimuovi la rana che combatte.

Una rana sana ha la pelle intatta, senza ferite né aree rosse, gonfie o con aspetto fungino, in particolare attorno alla cloaca e all'interno delle zampe posteriori. Segni di malattia possono essere mute frequenti, corpo gonfio come un palloncino, apatia o irrequietezza, inappetenza e pelle opaca e secca. Isola gli animali malati e rivolgiti presto a un veterinario esperto di anfibi.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.